



## **Carceri.** Dall'Anrel al progetto Sicomoro le iniziative di RnS **Un aiuto a detenuti e famiglie**

**Marco Biscella**

■ La nascita della prima Agenzia nazionale per il collocamento di detenuti ed ex detenuti che coinvolgerà cinque regioni. La prima residenza in Sicilia per madri detenute con bambini al di sotto dei tre anni grazie al progetto "Maternità e fraternità nella legalità". Il debutto in tre città (Milano, Reggio Calabria e Velletri) del progetto Sicomoro, che mira a far incontrare e dialogare le vittime e gli autori dei reati. Entro fine mese - e l'annuncio ufficiale avverrà nel week end durante la XXXIII Convocazione nazionale dei gruppi e delle comunità a Rimini - il movimento ecclesiale Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS) lancerà queste tre iniziative per offrire un aiuto concreto a uomini e donne in carcere.

«L'Anrel, Agenzia nazionale reinserimento e lavoro - spiega



**Salvatore Martinez**

Salvatore Martinez, presidente di RnS - nasce da una speciale convenzione quadro tra il ministero della Giustizia e la Fondazione Istituto di promozione umana "Mons. Francesco di Vincenzo", di cui sono presi-

dente, ed è realizzata in collaborazione con altri importanti soggetti istituzionali e sociali allo scopo di facilitare il reinserimento lavorativo della popolazione carceraria: il lavoro, com'è noto, riduce del 90% il rischio di recidiva».

L'Anrel, che coinvolgerà cinque regioni pilota (Lombardia, Veneto, Lazio, Campania e Sicilia), si rivolge a detenuti con una pena residua inferiore a tre anni e a ex detenuti a rischio di recidiva privi di tutela per il reinserimento sociale. Dall'analisi del fabbisogno formativo all'attività di tutoraggio e ai percorsi di tirocinio, le opportunità lavorative si focalizzeranno su agricoltura e ambiente, artigianato e antichi mestieri, ricettività e ristorazione, servizi di vario genere (dalla gestione del verde all'assistenza ad anziani e diversamente abili).

Con l'iniziativa "Maternità e fraternità nella legalità", «in due ville confiscate alla mafia nel comune di Villarosa in provincia di Enna - aggiunge Martinez - aprirà la prima struttura detentiva di riabilitazione sociale, un "carcere senza sbarre" che all'inizio ospiterà otto donne madri di bambini, destinate poi a diventare 50, al cui interno sarà avviato un centro per la formazione professionale in sinergia con l'imprenditrice Marina Salomon. Un modello che intendiamo esportare anche in altre regioni italiane».

Infine, grazie alla Prison fellowship Italia Onlus, RnS lancia in Italia il progetto Sicomoro, già attivo in oltre 100 paesi. «Si chiede ai detenuti - spiega Marcella Reni, presidente di Prison fellowship Italia Onlus, che ha già formato un centinaio di volontari - di identificarsi nelle vittime per capire il danno causato, ma allo stesso tempo si chiede a chi ha subito un reato di capire la storia di chi l'ha commesso e le condizioni di vita in carcere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA